LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 16 Dicembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 306

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GRATIS

chiunque ne faccia richiesta al nostro giornale può avere il volume del

Romanzo mensile,

che si pubblica ora per il dicembre, della splendida collezione curata dal **Corriere della Sera.** Questa collezione di dodici volumi annui, costa — a chi voglia abbonarsi direttamente — lire **5.— all'anno.** Un volume separato, costa **50 centesimi,** vale a dire che tutta la serie costa **sei lire.** Ebbene, mandando

soltanto lire 20.—

si può avere la **Patria del Friuli** a tutto il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubblicazione del **Romanzo mensile** per tutto l'anno venturo.

Così, con sole due lire sopra il prezzo ordinario dell'abbonamento, i nuovi associati avranno la **Patria per tredici mesi** e tredici romanzi dei più noti autori: poichè la **splendida pubblicazione illustrata Romanzo mensile** in ogni volume contiene appunto un romanzo — e tali che ottennero già la massima diffusione: **oltre centomila copie** per ogni puntata se ne distribuiscono in Italia!

Tredici romanzi di celebrati autori gratis compreso quello che invieremo, a richiesta, del mese di dicembre, possono quindi avere per **due lire soltanto** anche gli abbonati vecchi, quando mandino l'importo anticipato dell'abbonamento. E a tutti, e vecchi e nuovi che paghino entro il mese di gennaio, faremo pervenire anche un

elegante ricordo.

Conserviamo poi, come negli anni decorsi, gli abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti giornali:

Stagione, edizione di lusso sole L. 12.80
(precisare se vuolsi la edizione francese o l'italiana)
Stagione, edizione comune » 6.40
Figurino dei bambini » 4.—

E poichè un altro **bisogno** va estendendosi fra le nostre popolazioni — lo Sport — abbiamo pensato di facilitare agli abbonati l'acquisto di un periodico che ne tratti diffusamente e competentemente:

La stampa sportiva ediz. com. L. 4.—
La stampa sportiva » lusso » 8.50

Esce ogni settimana in sedici pagine di medio formato, con testo variatissimo, con nitide e assai interessanti incisioni — occupandosi di alpinismo, di aereostatica, di scherma, di podismo, di automobilismo, di tiri, di nuoto: cosicchè merita intiero, — e lo ha diggià acquistato, veramente, nelle altre provincie — il favore del pubblico.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana si continuò la discussione del bilancio della istruzione pubblica.

Nella pomeridiana, è interessante lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera e specialmente sui fatti d'Innsbruck.

Il ministro Tittoni, rispondendo agli interpellanti (Fracassi, Sartini, Di San Giuliano, Del Balzo, Fradeletto e Barzilai) dice:

che l'azione dell'Italia nella questione macedone fu ed è quella di sostenere il mantenimento dello *Stato quo* e di appoggiare le riforme;

che il divieto dei corsi della Università libera di Innsbruk, fatto in base alle leggi interne austriache, sfugge al controllo degli altri stati;

che non v'era nemmeno luogo a osservazioni amichevoli, pei disordini dei tedeschi ad Innsbruck (ch'egli deplora) dopo le dimostrazioni irredentistiche in Italia;

che doverosa opera compiono gli italiani cercando diffondere oltre i confini del regno la propria lingua: ma come questa uguale opera compiuta dai tedeschi del nord in Austria e nella Russia non impedisce l'alleanza austrogermanica e russogermanica, così non deve l'opera degli italiani guastare i rapporti d'alleanza italoaustriaca.

E' il Parlamento — soggiunse — che deve tracciare le linee direttive della politica estera, ma queste una volta tracciate devono rimanere ferme, perchè una politica estera senza stabilità e continuità è condannata ad essere perpetuamente sterile. Il Governo quindi procederà fermo e risoluto nell'attuazione del programma enunciato, purchè lo sorregga e lo conforti la fiducia del Parlamento (*benissimo, vivissime approv.*)

— Se il Parlamento — soggiunge — è di opinione opposta conviene che lo dica e che altri uomini vengano a provvedere senza indugio ai mezzi e agli strumenti necessari per fronteggiare le gravi conseguenze di un diverso indirizzo della nostra politica estera. La via medica del dilettantismo irredentista-universitario e parlamentare sarebbe la più pericolosa di tutte (*vive approvazioni*). Il paese desidera la pace per svolgere le sue energie economiche, e però dobbiamo rimanere fedeli alla Triplice alleanza, che è garanzia di pace efficacissima. Essa ci ha permesso di scstare nella via delle spese militari e non è stata di ostacolo all'amicizia tradizionale con l'Inghilterra e alla rinnovata amicizia colla Francia.

In una replica a Barsilai, il ministro Tittoni dice non essere stato mai, nè essere nel pensiero del Governo che le dichiarazioni favorevoli alla triplice alleanza mirino a rallentare i buoni rapporti di amicizia che si riallacciarono con la Francia.

In ultimo si approva il bilancio dei lavori pubblici con voti favorevoli 206 e 24 contrari.

Oggi mercoledì, si discuterà la legge per la conversione della rendita 450 per cento.

SENATO. — Si approva il progetto per l'effetto e il miglioramento dell'Università di Padova e il bilancio dell'interno.

Da Trieste.

Il tricolore in Polizia.

15 *dibembre.* — L'altra notte, sul muro dell'edificio della Polizia, prospettante la via Macchiavelli, apparvero dipinti il bianco, il rosso e il verde.

Fu fatta premura di togliere il tricolore; ma la ridipintura, che spicca molto bene, lascia ancora scorgerne qualche traccia.

DA GORIZIA.

14 dicembre

Conferenza Montanari.

Il fischio d'un villano,

o d'un malintenzionato.

Scolara dell'illustre Carducci, la dottoressa Oda Montanari, che martedì si mostrò profonda sociologa trattando della donna moderna, ier sera si rivelò letterata di voglia e fece davvero onore al suo insigne maestro.

Il teatro era gremito di pubblico «sceltissimo» che accolse la giovane dottoressa con un applauso lungo e sincero. Non mi attenterò di riprodurre nemmeno di riassumere l'eletta ascoltatissima sua parola, intorno — prima ai concetti che inspirarono Dante nella creazione del suo libro immortale: all'episodio poi di *Francesca da Rimini* che trascina la conferenziera ad una vera dissertazione sull'amore, che Dante, da lei proclamato come il primo illustratore della donna - coi sublimi suoi versi descrisse; Il pubblico l'applaude lungamente.

La Montanari è anche perfetta dicitrice del verso Dantesco.

Il conte Ugolino illustrato dall'esimia letterata, ci appare in tutta la inarrivabile sua potenza scultoria.

Alla chiusa indovinatissima, con parole del sommo Carducci, il pubblico elettrizzato dimostra tutta la piena della sua ammirazione, con un applauso talmente caloroso e lungo, che costringe l'esimia conferenziera a presentarsi ripetutamente al proscenico. Un fischio di non so qual male intenzionato o ebete partito dalla galleria, provoca vera indignazione nel pubblico che non accenna a finire la sua ovazione dando così alla brava signora una doverosa riparazione ed una novella prova della sua ammirazione a questa giovane che glorifica ed illustra, fra connazionali e stranieri, le creazioni dei nostri Sommi ed onora la Patria e sè stessa.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Leggasi in quarta pagina il *Corriere Giudiziario* e altre notizie di *Cronaca.*

Ancora dell'Ispettorato di Caseifici nel Friuli.

Le cose buone ed utili bisogna ripeterle fino all'importunità, diceva un famoso scrittore di cose agrarie, e noi, convinti della cosa, ritorniamo sull'argomento che altre volte ci ha occupati, a costo di diventare non solo *importuni* ma anche *noiosi*.

Gia se non si batte il ferro intanto che è caldo, se non si fa un'attiva propaganda per convincere i dissidenti, o dubbiosi, le istituzioni, per quanto ottime, non attechiscono tanto facilmente, anzi incontrano sempre contrarietà ed opposizioni.

Non ripeteremo certo quello che modestamente abbiamo esposto nei precedenti articoli; ma solo ci permetteremo qualche osservazione ed aggiungeremo qualche fatto ad avvalorare maggiormente il nostro progetto.

Quello che stiamo per dire ci viene suggerito leggendo la 4.a pagina del giornaletto *L'Amico del contadino:* In questo giornale si leggono spesso avvisi di concorso al posto di casaro per questa o quella latteria friulana, e nell'ultimo numero p. e. ce n'erano tre contemporaneamente. Queste frequenti e numerose richieste di casari, sono dovute in parte all'aumento delle latterie, ed in parte a deficienza di personale tecnico, istruito, adatto alle condizioni specialissime del caseificio friulano.

Ora l'Ispettorato di caseificio sarebbe il mezzo più adatto, più rapido e più facile per togliere questa lacuna, potendo con pochissima spesa per le latterie, dare un personale sufficientemente istruito e pratico, e sopratutto *pratico.*

Presso le meglio organizzate latterie nei vari centri più importanti del Friuli, si terrebbe ogni anno un corso teorico pratico di caseificio, allo scopo di perfezionare quelli che sono già casari, ed istruire per bene i novizi. L'ispettore casaro coi frequenti sopraluoghi porterebbe gratuitamente l'istruzione al domicilio dei casari, e così i desiderosi di imparare avrebbero un mezzo efficace e molto comodo per apprendere, cosa non sempre possibile nelle attuali condizioni.

Una specie di corso pratico si faceva e si fa tuttora presso la latteria di Fagagna; ma ciò è insufficiente, di fronte all'accresciuto numero delle latterie, all'esigenza dei soci e del commercio per le qualità dei latticini.

Vi sono le scuole di caseificio, è vero, ma esse licenziano ogni anno un numero limitato di alunni; e di questi pochi una buona metà non si dedicano direttamente all'arte del casaro.

E poi, questi giovani, a parte la spesa, per quanto intelligenti e di buona volontà, sbalzati in Friuli in condizioni agricole, sociali e casearie affatto speciali, hanno bisogno *di farsi*, come si suol dire; e per farsi un uomo ci vuole del tempo.

Ogn'uno vede che il Friuli ed il Veneto tutto, si trova a disagio in fatto di istruzione casearia, stante il rapido sviluppo delle latterie sociali e mentre la Lombardia e l'Emilia hanno le loro scuole di caseificio, il Veneto non ha nulla.

Fin dal 1888, al Congresso Regionale Veneto di latterie sociali tenutosi in Treviso, fu votato un ordine del giorno tendente a far sorgere una scuola di caseificio pel Veneto che togliesse i numerosi inconvenienti e le difficoltà inerenti ad una industria così complessa e difficile. Dal 1888 ad oggi le latterie sono quadruplicate, la scuola è rimasta un pio desiderio, i bisogni sono straordinariamente accresciuti; e se ogni Provincia non pensa seriamente a provvedere da sè ai propri bisogni con locali iniziative, si andrà avanti molto lentamente, o, peggio, come i gamberi.

Quanto siamo venuti esponendo non è diretto solo ai casari, ai presidenti di latteria od agli enti amministrativi superiori; ma è diretto anche, e maggiormente, ai grandi e piccoli agricoltori, i quali, dopo aver prodotta la *materia prima*, l'affidano troppo spesso a mani inesperte, con grave loro danno.

Agitatevi, dunque, agricoltori; fate pressione presso le singole amministrazioni, onde più presto si addivenga alla creazione utile di questo ispettorato, apportatore di maggior utile a voi. Forzate pertanto le rispettive latterie ad aderire in massima all'esposto progetto, mandando le adesioni al Circolo Agricolo di Codroipo, che si è messo a capo di questo movimento.

Non vi spaventi l'invocata federazione delle latterie friulane, allo scopo solo di garantire il fondo necessario al posto d'Ispettore (circa 10 lire all'anno per latteria): tutte manterranno amministrativamente la più assoluta autonomia.

Tutto sta nell'incominciarvi. Una volta avviata bene la cosa, noi siamo certi che altre provincie ci imiteranno nell'istituire l'*Ispettorato caseario*; facciamo adunque che la Provincia di Udine abbia l'onore ed il merito speciale di questa utilissima quanto modesta istituzione.

Dott. Ciani.

Una questione che diventa lunga!

LETTERA APERTA

all'ill.mo signor Sindaco di Raveo

Ill.mo sig. Sindaco di Raveo

La ringrazio delle spiegazioni favoritemi. Si figuri: mi avevano detto p. e. che la seduta consigliare del 9 Agosto era stata tenuta prima dell'offerta di certo medico, presentata in Settembre; mi era stato detto che i consiglieri comunali di Raveo, senza tener conto della minaccia di non fare il ponte sul Chiarsò (certo si tratta del ponte che mette alle frazioni di Enemonzo) non avevano voluto votare la sua protesta; mi era stato detto che Raveo unendosi con Enemonzo avrebbe pagato la stessa quota che con Villa; mi era stato detto che la sede del medico sarebbe stata ad Enemonzo. Ma dai suoi scritti ho capito che ciò non può essere, e che la sede del medico sarà nelle sullodate frazioni ed il servizio sarà gratuito per Raveo. Ella scrive come Sindaco ed in da buon cittadino mi inchino all'autorità costituita.

Mi permetto di farle quattro sole osservazioni:

1.a che sono ancora fabbro ferraio, non avendo potuto disgraziatamente diventare nè dottore nè milionario.

2 Che l'assistere alle sedute del patrio consiglio potrà, nella peggior ipotesi essere indizio di sfiducia negli amministratori, non mai mancanza di gentilezza,

3 Che il sistema austriaco che Lei così bene mi ricorda consisteva sopratutto in abusi di potere da parte dei pubblici funzionari.

4 Che un fabbro ferraio che ha vissuto per anni nelle più grandi città d'Italia e di Germania ha certe idee più vaste e moderne di chi è sempre stato al suo paese a coltivare le proprie terre.

Ringraziandola di nuovo mi creda

di Lei dev.mo

Ricardo Floreanini

Fabbro Ferraio

Cronaca Provinciale

MEDUN

— L'opera del Commissario Regio e le elezioni amministrative

15 *dicembre.* — Il riordino dell'amministrazione di questo Comune, mercè l'opera costante ed infessa del Commissario Regio D.r Nunzio De Giorgio può dirsi completo. Infatti furono liquidate le diverse passività ottenendo riduzioni che toccano le lire 4000; fu accertata con opportune convenzioni la riscossione dei canoni arretrati e relativi interessi per una complessiva somma di circa lire 15000; furono approvati tutti i conti consuntivi, col rilievo della responsabilità incombenti agli amministratori e dipendenti più che altro da trascuranza del non aver curato a tempo l'approvazione dell'Autorità Superiore delle relative deliberazioni; ma quello che più torna ad onore dell'esimio Commissario si è l'aver dato corso all'esecuzione di due lavori che erano urgentemente reclamati da la popolazione, e cioè alla costruzione dell'acquedotto di Navarons ed all'allargamento del Cimitero di Medun.

L'acquedotto di Navarons può dirsi al suo termine, zampillando già la potabilissima acqua nella fontana collocata nel centro del paese, con grandissima soddisfazione di quella popolazione. Il costo complessivo di costruzione oscillerà vicino alle lire 7900, contro una preavvisata somma di lire 8542; ottenendo una economia anche di fronte alla maggior spesa dovuta subire per danni cagionati dai recenti acquazzoni ed alla maggior spesa sostenuta per prolungare l'acquedotto lungo il paese, onde offrire l'opportunità ai privati, col pagamento di un adeguato canone annuo, di condurre l'acqua nelle loro case a getto intermittente, di potervi applicare e quando chessia le bocche d'incendio, quello che più importava di avvicinare di molto la conduttura alla località dove deve sorgere la progettata scuola.

L'allargamento del cimitero di Medun, che era fissato nel progetto tre volte il preesistente e che poi fu opportunamente ridotto a due volte, è pure compiuto, mancandovi solo la costruzione della porta d'accesso, con un risparmio di L. 2000 circa sulla progettata spesa. A completare l'opera, però, bisognerà abbattere l'attuale cappella e costruirvi la nuova di fronte alla porta d'accesso, regolando così anche l'estetica.

Alla intima e meritata soddisfazione che il R. Commissario deve sentire, specialmente per i compiuti lavori di tanta importanza igienica, ben a ragione risponde piena ed intera la gratitudine di tutti i bene pensanti. Nel 3 gennaio p. v. avremo le elezioni

---

APPENDICE 19

LA COLPA

X.

Nell'Ignoto.

Rincasando, il conte Albertis gettò le briglie del cavallo a Pietro e senza pronunciare una parola si chiuse nella propria camera.

Guardandosi in uno specchio, allibì: il suo volto era contraffatto, coperto d'un pallore di morte; gli occhi smisuratamente aperti, vitrei; livide le labbra; la fronte solcata da rughe profonde. Pareva invecchiato; un cadavere!

Quella non era più la sua immagine. Chi gli stava davanti, nello specchio, gli sembrò la figura d'un delinquente, che presta orecchio a tutti, rumori del difuori, che crede ad ogni istante d'udire il gendarme battere alla porta.

Si lasciò andare sopra una poltroncina: e curvo, col volto nascosto fra le mani, cercò di ricordare ciò ch'era avvenuto...

Egli aveva ucciso; aveva ucciso il marito di colei ch'era l'amante sua... Ma lo aveva ucciso in combattimento leale?... No!... Lo aveva assassinato, vilmente, proditoriamente... Lui!... Un figlio degli Albertis, una discendenza di prodi e di soldati!. Lui, colpevole di assassinio proditorio! Sognava forse? era forse in preda ad una ossessione macabra? forse, impazzito d'un tratto? No, no: non ero impazzito!.. Assassino, assassino!.. ed il suo delitto non aveva scuse, non aveva attenuati, nemmeno ai suoi propri occhi.

Si guardò intorno tre ritratti degli antennati suoi stavano appesi alle pareti fino a quello di suo padre. Gli parve che gli occhi di tutti si ritorcessero da lui con orrore e disprezzo!

Valeva la pena d'usare tanta severità nella sua educazione, per formarne un uomo d'onore?!... Anche se la giustizia avesse tutto ignorato, ormai per sempre egli aveva perduto il diritto di marciare a fronte alta per la sua via. E quella catena di forzato avrebbe dovuto trascinarla al suo piede eternamente.

S'alzò, riprese a camminare per la camera. Sopra un tavolino v'era una cassetta. Si fermò a guardarla; poi l'aprì macchinalmente e ne scelse una delle armi: una rivoltella. Adagio l'armò.

Era meglio finirla: l'esistenza era un peso, una condanna; mai più si sarebbe liberato da quella oppressione se non con la morte.

In quel momento, le ultime parole di Feugeriol gli tornarono in mente.

— Fernanda: avevi scelto male: quest'uomo è un vile!

Un vile?...

Diffatti, lo era. Davanti a quell'arma, di cui non doveva premere che il grilletto per finirla colla vita, non ebbe il coraggio; lo stesso sentimento che alla Vyacheterie lo aveva trascinato al delitto, lo tratteneva dal sottrarsi al rimorso nell'unico modo possibile.

Morire, bruciarsi le cervella, voleva dire rinunciare a Fernanda, a quella donna adorata il cui ricordo gli bruciava il sangue; voleva dire abbandonare la creatura che da lei più tardi sarebbe nata e che avrebbe avuto un gran bisogno di lui...

La passione specialmente lo dominava con più violenza, ora che Fernanda l'aveva respinto coprendolo del suo sguardo d'odio e di sprezzo.

— Miserabile — l'aveva chiamato: — Miserabile!... — Lei che fino a quel giorno l'aveva avuto per lui soltanto parole d'amore!

La porta s'aprì e Pietro v'entrò senza bussare. All'aspetto del suo padrone cercò di darsi un contegno qualunque, infine non sapendo più che cosa dire, s'espresse goffamente:

— Il signor conte oggi non ha certo fatto una buona passeggiata.

— No. Che cosa vuoi? che cosa vai cercando.

— Io: nulla..

— Allora? che cosa vuoi? ti ripeto.

— Mah!

— A che pro dissimulare? — disse ad un tratto il conte commosso dall'aspetto del suo fedele — Tu sei inquieto.

— E' vero.

— Per me?

— Si signore, quand'ella arrivò era...

— Irriconoscibile vero?

— Sconvolto almeno; certo diverso dal solito.

— Vedi, laggiù — e segnò d'un gesto vago la Vyacheterie — sono avvenute cose orribili... Tu non sai nulla?

— No rispose Pietro stupito.

— Strano!..

Il conte trovava strano che la notizia del fatto non fosse ancor giunta alle orecchie dei suoi. Malgrado la sua intelligenza ed il suo spirito andava chiedendosi se poteva sfuggire al castigo di quel delitto mostruoso.

Si stupiva ancora che Pietro non gli leggesse in viso la confessione.

Riprese la rivoltella nella cassetta ed uscì, senza aggiungere parola.

Pietro rimase solo.

— Voleva uccidersi — pensò. Riaprì la cassetta e scaricò tutte le armi, ripromettendosi di vegliare.

Fino a notte Guglielmo Albertis errò a caso, per boschi per praterie, cercando darsi un contegno indifferente, freddo; ma si sentiva una voglia pazza di fuggire, d'andar lontano lontano, di nascondersi giacchè n'era ancora in tempo. Poi si persuase che la sua fuga era la confessione esplicita e che bisognava anzi rimanere, sfidar l'uragano.

Continua.

generali e si nutre ferma speranza che gli elettori sceglieranno i preposti all'amministrazione fra i migliori del paese, senza badare a bizze personali. L'esperienza di sei mesi di Commissariato Regio avranno, almeno si spera, aperto gli occhi a molti elettori, rendendoli coscienti del loro voto, per non lasciarsi travolgere da coalizioni che non hanno di mira che i loro interessi personali o le insoddisfatte loro ambizioni.

Se gli elettori, colla nomina di un onesto ed intelligente personale, coroneranno l'opera efficacissima compiuta dal Commissario Regio a profitto di questo Comune fatto teatro, non si comprende come, di deplorevoli e deplorate discordie personali — ritornerà la pace e la concordia negli animi, tanto necessaria per progredire sulla via del bene e dell'utile — ed avranno bene meritato il plauso dell' intiera popolazione.

MANIAGO.

— Buona usanza.

L' Ingegnere A. Girolami da Fanna, in luogo delle torce o corone per onorare la memoria del defunto Adolfo Cozzarini di qui offerse alla Congregaziona di Carità L. 2.

— I danni del maltempo.

(pr.) Gravena è una località posta sul dolce pendio del monte San Lorenzo. Il conte Olvrado di Maniago ha ivi una stalla affittata a Luigi Marcolina. In causa delle recenti pioggie, molto terreno sta franando.

Intanto, il Marcolina abbandonò il luogo per precauzione, conducendo seco le vacche e le capre. Non tanto lontano dal presente abbassamento di terreno, una trentina di anni fa ci fu altra seria franata.

NIMIS

— Interessante conferenza sul miglioramento bovino.

(14). Ieri domenica, in seguito ad accordi tra il *Circolo Agricolo* di Tarcento e il locale Municipio, fu qui il veterinario provinciale cav. dott. Romano a tenere l'annunciata conferenza a favore del miglioramento bovino della zona.

Molto pubblico, composto di allevatori di Nimis e frazioni, era accorso ad ascoltare il simpatico e convincente oratore. Noto, del paese, gli assessori Antoniutti Gio. Batta, Ceschia Giacomo, Comelli Paolo, Comelli-Moro Giovanni; il segretario comunale sig. Zoz; il direttore didattico sig. Pellissoni; il farmacista e ufficiale di posta sig. Del Negro ed altri, che al momento mi sfuggono.

Il dott. Romano parlò a lungo in friulano, tracciando la via sicura per migliorare le condizioni del bestiame: accennò alla stazione di monta attuale di Nimis che si appalesa piuttosto deficiente, e invitò i presenti a promuovere l'introduzione in paese di tori adatti.

Passò quindi ad accennare al trattamento da farsi agli animali: toccò dei foraggi da usare ecc, sapendo tener viva l'attenzione dell' uditorio.

Da ultimo, il distinto conferenziere si diffuse a parlare dell' *Esposizione bovina* che il Circolo Agricolo di Tarcento ha pensato di indire per il settembre 1904 in Tarcento; spiegò l' importanza di questa iniziativa e accennò alla convenienza che il comune di Nimis concorra coi migliori prodotti suoi a detta esposizione, la quale sarà feconda di molti vantaggi ad un Mandamento agricolo per eccellenza, come è il nostro.

L' oratore fu ascoltato con molta attenzione, ed è sperabile che i suoi insegnamenti sieno accolti e seguiti

PALAZZOLO DELLO STELLA.

— Allagamento.

15. — Mercè le pioggie abbondanti che da oltre quindici giorni cadono quasi interrotte le acque dello Stella straripano.... stazionariamente e migliaia di campi sono sommersi. Di questi giorni, anche i punti più bassi del villaggio e specialmente la frazione di Piancada furono sott' acqua in modo che il transito dovette farsi con barche.

Quantunque ora la campagna sia spoglia di raccolti, all' infuori di qualche appezzamento coltivato a frumento; i danni sono incalcolabili, se si pensa che la zona allagata è forse delle più fertili della bassa friulana. Sarebbe quindi tempo che i reclami del nostro e degli altri comuni interessati venissero presi in considerazione, e fosse con qualche sollecitudine risolto il problema.

CANEVA DI SACILE.

— Il nuovo arciprete di Fratta.

La vicina frazione di Fratta era domenica in festa per l' ingresso ufficiale del nuovo arciprete don Alessandro Nardari, già parroco di Tezze di Vazzola.

Alle funzioni di rito, seguì un banchetto offerto dal novello pastore alle autorità ed a parecchi amici. Fra gli invitati, noto il ff. di sindaco con la Giunta, il segretario ed il medico comunale, i fabbricieri, mons. Moretti di Oderzo, mons. Busicchi, arciprete di Conegliano, il Direttore del Collegio Brandolin di Oderzo, gli arcipreti di Vazzola, S. Giacomo della Veglia e Cordignano.

Il parroco ebbe dagli intervenuti come dai colleghi delle parrocchie limitrofe e da amici dimostrazioni di stima e congratulazioni cordialissime.

500.000 lire di premi GRATIS.
Leggere avviso del SECOLO in 4.a pag.

PORDENONE

— Chiacchere elettorali; Secondo pubblico Comizio elettorale dei socialisti

Domenica, al Comizio elettorale pubblico dei socialisti, tenuto nell' aula a pianterreno delle Scuole elementari maschili, fu chiamato alla presidenza il signor Scottà Luigi, agente di negozio. Questi ringraziò l' assemblea e diede la parola all' avv. Giuseppe Ellero. Esordì subito con un severo rimprovero contro coloro che l' apatia e l' indifferenza della cosa pubblica tengono lontani dalla discussione intorno ai bisogni della cittadinanza: e non ha torto constatò lo scarso numero d' intervenuti.

Di questa inqualificabile indolenza e negligenza tentò di studiare le cause ma non sembra però che fossero trovate plausibili. Noi crediamo piuttosto che una ingiustificata e soverchia sfiducia verso tutti i partiti si sia impadronita del corpo elettorale, e da ciò provenga in massima parte l' indifferentismo, che si lamenta, tanto è vero che un personaggio influente ci disse giorni sono

Tanto, gli uni valgono gli altri, e l' andazzo non cangerà con l' avento al potere di qualunque partito.

Sfrondando dal discorso elegante ed equilibrato quanto riteniamo supperfluo, ci soffermiamo alla tesi dell' oratore sostenuta abilmente per dimostrare la necessità della politica nelle amministrazioni comunali. Egli affermò che il comune ha il bisogno di una direttiva, di aspirazioni ed idealità comuni, che non si possono trovare fra elementi eterogenei. Anche in questo può avere la teoria una parte di ragione. Per conto nostro non troviamo l' assoluta necessità di avere l' amministrazione d' un solo colore. Nessuno difatti può negare che i socialisti non decantino la loro campagna in favore del proletariato; i clericali vantono l'opera loro di redenzione morale ed economica verso i miseri; i moderati si studiano di alleviare i diseredati della fortuna; i democratici aprono le braccia ai poveri: tutti insomma pretendono di essere i primi nel fare il bene.

Ma il bene viene considerato come mezzo per il conseguimento di un fine remoto; esso è (e qui sta il male) un privilegio contrastato, per cui il bene che viene da una parte è riguardato come un male dall' altra; da ciò le lotte infeconde che il più delle volte arrestano o uccidono le utili riforme e le geniali iniziative reclamate dal nuovo tempo. Il Comune va considerato come ente economico e morale; e nella sua amministrazione devono dunque trovar posto le migliori energie intellettuali del paese, senza distinzione di partito. Tutti ormai vedono i bisogni, sentono la necessità urgente di fare il bene, devono quindi volgere la loro opera a soddisfarli secondo giustizia, senza preconcetti, ma al solo ed unico scopo di fare il bene per il bene

Ma ritorniamo all' oratore. Egli vede la democrazia starsene in disparte. Parla di essa senza — dice lui — difenderla, nè accusarla; vede il campo scoperto; ma prevede la vittoria degli avversari. Noi però, dice lui, ultimi venuti, ancora bambini nel partito, non possiamo pretendere di cangiare d' un tratto faccia al mondo; ma è duopo affermarci, entrare nella minoranza, per incamminarci poi solleciti alla meta ultima delle nostre vagheggiate aspirazioni.

In quanto alle riforme, dice schietto che il prestito da contrarsi dovrebbe essere la piattaforma delle nuove elezioni. Senza seguire l' oratore sull' argomento, ci basti dire ch' egli sarebbe favorevole al prestito a patto che lo si devolvesse per la costruzione di case operaie, la parziale concessione della refezione scolastica — come disse l'avv. Rosso del primo Comizio — e vi aggiunge la costruzione di un forno per avere il pane buono ed a buon mercato. Anche egli sostiene l' abolizione dell' insegnamento religioso. Finisce con un inno all' ideale del partito.

Il presidente invita poi a parlare l' avv. Rosso. Egli ricorda lo straordinario numero di operai che accompagnavano le bandiere delle leghe alla inaugurazione delle stesse, mentre oggi non li vede a trattare questioni di grave interesse.

Ci si fa l' osservazione, dice, che noi vogliamo con la citazione di un sol fatto condannare un dato servizio pubblico (*questo l' abbiamo notato noi*). Ebbene, grida accalorandosi, noi diremo tanti e tanti fatti da empire il ventre e turare la bocca a coloro che ci fecero l' osservazione: ne citerò anzi uno recentissimo; a proposito del servizio medico... Benissimo — diciamo noi — e poi? Altri fatti ancora? Nessuno.

Nelle cose di questo mondo non tutto può andare nel miglior modo possibile; errori ne possono commettere tutti, difatti se ne riscontrano in tutti; ma le eccezioni non possono prendere il posto delle regole, nè un principio errato può distruggere un sistema, e così la fisonomia di un dato servizio pubblico non cambia e non può essere condannato per qualche mancanza spesso giustificata. Noi siamo contenti d' essere usciti con la pancia vuota, quantunque non ci sarebbe spiaciuto, alla stregua dei fatti, unirci alla rigorosa condanna pronunciata da lui contro i vari servizi pubblici. L' oratore critica poi un giornale clericale che fa un commento alla cessata amministrazione.

Poi parla della riforma tributaria, e s' arresta a questo proposito a parlare del prestito famoso. secondo l' opinione dell' oratore il prestito per parte del Comune dev' essere sobordinato all' uso che se ne deve fare. Se, ad esempio, si dovessero riattare le vie, sono i commercianti ed i negozianti che dovrebbero sottostare alla spesa; se fosse necessario lo sventramento di qualche parte del paese, i proprietari delle case circostanti sarebbero obbligati a pagare; ma dovendo pur soddisfare a certi miglioramenti o bisogni nuovi, crede che si possa fare senza il prestito, rimaneggiando le imposte e le tasse, di cui fa una diligente enumerazione. Egli dimostra che da queste sopratasse si potrebbe ricavare annualmente una bella somma, e aggiunta questa al civanzo annuo del bilancio si avrebbe in pochi anni a disposizione un capitale rilevante.

Parla quindi della municipalizzazione della luce elettrica, e termina applaudito. Annunzia poi che un Comizio si terrà a Torre, uno a Roraigrande e venerdì in piazza.

— Al Coiazzi.

Domenica sera accorse al *Coiazzi* un pubblico numeroso ad ascoltare i dilettanti filodrammatici della Sezione Giovani « Bi Olorico ».

Venne dapprima rappresentato il dsamma storico. *Le Pistrine.* La messa in scena fu ricca e l' esecuzione buona. Dimostrò spiccate attitudini per l' arte drammatica il giovanetto Sanesi Paolo che seppe interpretare bene la parte di *Numida*; anche il giovane Casonato Angelo recitò con facilità e disinvoltura; così pure seppero distinguersi i giovanetti Fabris Valentino e Falusca Silvio.

Ad ogni atto i bravi dilettanti furono applauditi.

Seguì la farsa; *Il maestro del villaggio.* In questa fu vivamente applaudito il giovane Racanelli Marino, che fece sbellicare dalla risa il pubblico.

Negli intermezzi suonarono applauditi il sig. Alberto Lenna al piano e il Circolo Mandolinistico « Unione S. Marco », diretto dal sig. Vincenzo Maroder.

Giovedì la recita drammatica musicale verrà replicata.

— Una demanda.

Abbiamo sentito esprimere il desiderio che l' egregio Commissario straordinario ricorrendo sabato 26 corrente la seconda festa di Natale; si compiacesse di ordinare che il mercato settimanale abbia luogo invece giovedì, 24 corr.

Speriamo che la domanda venga esaudita.

— I funerali dell' assassinato.

15 dicembre. — Oggi, alle 4 1[2 pom., ebbero luogo i funerali del povero Girardi, ucciso da Vittorio Moras, e riuscirono una solenne manifestazione di compianto per il defunto e di protesta contro il misfatto.

Apriva la Confraternità, seguivano la banda musicale di borgo Torre, il clero la bara portata da 6 operai e una colonna lunghissima di popolo mesto e commosso. Ai lati del feretro, vi erano 12 manovali con torce mandati dal Cotonificio Veneziano.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, il corteo, ricompostosi coll' ordine di prima, mosse verso il cimitero ove parlarono delle ottime qualità dell' estinto, esecrando l' orribile delitto, il parroco di Borgo Torre, un operaio e il dottor Guido Rosso.

— L' autopsia.

Dalla praticata autopsia si constatarono tre ferite sul corpo della vittima: una, cioè, mortale, al cuore; una alla testa, l' altra ad un braccio.

— Per la famiglia desolata del povero Girardi fu aperta una sottoscrizione che finora ha fruttato quasi 200 lire.

— Una dote rubata.

(15). In una casa, in mezzo alla campagna fra Rorai piccolo e Porcia abitano due donne sole, certe Biscontin Santa vedova Papet e la figlia Giovanna. Quest'ultima dovendo fra breve andar sposa a un giovanotto di Rorai aveva con immensi sacrifici preparato una modesta dote di biancheria, vestiti e oggetti d'oro d'ornamento personale che teneva rinchiusa in un armadio ed in una cassa in una camera del primo piano.

L'altra sera ambedue se ne stavano tranquille a godere il teporo della stalla facendo la calza, e ignoti ladri intanto penetrarono nella camera, aprirono armadio e cassa ed asportarono tutti gli oggetti di vestiario, gli ori ed anche un gruzzoletto di denaro.

Immaginarsi la costernazione delle due povere donne che videro in tal modo distrutti tanti sacrifici.

Degli autori nessuna traccia.

FAEDIS.

— Un contadino in un burrone.

Luigi Scarret da Stromiz (Faedis) rincasando dopo di aver bevuto in parecchie osterie, cadde in un burrone alto una decina di metri.

Il fratello di lui che non lo vedeva ritornare a casa gli si recò incontro: passando vicino al burrone udì dei gemiti. Chiamato al soccorso, con altri tolse il Luigi dalla triste situazione in uno stato miserando.

Lo Scarret doveva partire per l' America.

OVARO

— Società Operaia.

14 dicembre. — (*Gorlano.*) — Ieri seguirono le elezioni per la nomina della Rappresentanza di questa fiorente Società che, sorta da soli pochi mesi, conta ormai ben 121 aderenti. A Presidente risultò eletto alla quasi unanimità il rag. Sartogo Melchiore, la cui proclamazione fu accolta fra gli applausi che si rinnovarono alla sera, quando alcuni soci si recarono sotto le finestre della sua abitazione per festeggiarlo e che da lui furono accolti con quella cortesia e squisitezza che tanto lo distinguono.

A Vice presidente fu eletto il dott. Raffaele Gudetti; a Consiglieri i signori: Colledan Fracesco, Pittini Vittorio, Gonano Giuseppe, Caneva Daniele, Zuliani Abramo, De Prato Fausto, Topan Antonio, Micoli Gio. Batta, Rovis Fausto e Rotter Antonio; e del Comitato sindacale i signori: Fabris Giovanni geometra, Gottardis Gio. Batta, Gubian Egidio, Gottardis Luigi e Coletti Silvio.

I nuovi eletti dan certo affidamento pel prospero avvenire della Società: ad essa le più vive congratulazioni, al giovane Sodalizio voti e auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Un medico che si frattura un braccio.

(Carlo). Oggi nelle 3 pom. l'egregio giovane signor Domenico dott. Venchiarutti, da qualche anno medico-chirurgo del Comune di Chions, veniva colla debita cautela, pedalando alla volta di S. Vito.

Quando fu davanti al negozio della Ditta Paolo Morassutti, improvvisamente si parò davanti alla bicicletta una donna.

Di certo l'avrebbe travolta, se non avesse tosto deviato la macchina. Questa, forse dal movimento repentino, scivolò, ed il ciclista cadde, fratturandosi il braccio sinistro, sotto il gomito.

Senza perdersi di coraggio, il signor Venchiarutti, rialzatosi, così malconcio, si recò a piedi in paese presso la famiglia Gasparini.

Si corse subito pel medico dott. Pietro Lenardon, il quale prestò al collega le cure necessarie, giudicando il caso guaribile entro 40 giorni.

Il paziente ferito venne poscia, mediante una carrozza, condotto a Casarsa; indi col treno giunse fino a Gemona, da dove proseguì, in carrozza, alla volta di Osoppo, suo paese nativo.

Al distinto professionista i miei più fervidi augurii d'una sollecita e pronta guarigione.

TOLMEZZO.

— La rapina di Ligosullo

In seguito alle indagini per la scoperta dell' autore della rapina di Ligosullo, fu arrestato certo L. Gonano di anni 30, al quale furono rinvenute parecchie banconate rubate al giovane Craighero Osualdo.

TARCENTO.

(*Per telefono*)

Questa mattina, morì quel tale Luca De Luca, che nella sera del 29 novembre u. s. fu ferito in rissa con un coltello dal cugino Pietro De Lucca.

Le ferite da prima non presentavano gravità e nessuno pensava che potesse venirne la morte del povero De Luca. In seguito invece, si complicarono ed il poveretto dovette soccombere.

E' questo un procedimento di competenza della Corte d' Assise, trattandosi di lesioni seguite da morte.

Si attendono le autorità, il giudice istruttore ed un perito medico per l' antopsia.

CODROIPO

(*Nostro telegramma*)

Mancato omicidio.

(16) — *ore 11 30.*

Apprendo che a Grions è avvenuto un mancato omicidio con arma da fuoco.

Il colpevole fu arrestato.

Mi reco sopraluogo.

Dalla Carnia ci scrivono una lunga ed affettuosa necrologia, che per brevità di spazio dobbiamo limitarci a riassumere, relativa al D.r Giuseppe Zozzoli medico di Rigolato, così repentinamente rapito all' affetto della famiglia, all' amore indicibile della madre, alla stima di quanti pregiavano l' animo suo gentile, la mitezza del carattere, le distinte doti della mente e del cuore, a gli studi coscienziosi e profondi per cui tanto l' apprezzavano i colleghi.

Alla sventurata madre che ha veduto così barbaramente rapirsi il figlio adorato, alla famiglia Zozzoli, ai parenti tutti mandiamo le condoglianze più sentite.

Spigolature di cronaca.

— Il sacerdote E. Bullian parroco di **Ampezzo**, udinese, era membro della Commissione scolastica locale. Quando si trattò delle nomine, nell' ultima seduta, il consigliere Eugenio Picotti sorse a combattere la rielezione: e il parroco fu escluso. Don Eugenio Bullian, sul *Crociato* di iersera, offeso dalle parole dette nella seduta dal consigliere Picotti, mette a costui disposizione 100 lire che gli « saranno consegnate non appena avrà trionfalmente sostenuta la sua tesi dinanzi ad una giuria di persone oneste e spregiudicate ».

Cronaca Cittadina

Echi del Consiglio comunale

Tutti sono malcontenti, dell' ultima seduta nel Palazzo del Comune. Il *Friuli*, perchè la discussione di sabato, « passando fra un viluppo di dubbiezze « e di timidezze, diremmo quasi pue« rili, gà finito col degenerare in un « meschino ed arido dibattito su una po« vera interpretazione di leggi e di re« golamenti » e si è finito col votare « non « sulla convinzione di principio che ispirava » gli interpellanti « nè sulla convinzione di principio degli oppositori clericali in ma sulla opinioncella che ciascuno poteva avere circa quella povera interpetazione » della legge Casati.

Il Giornale di Udine trova che il modo con cui si svolse la discussione « dimostra la poca serietà con cui dai nostri popolari si affrontano problemi gravi d' indole politico sociale e la assenza d'un vero organismo nella maggioranza,.. tenuta su dalla presenza del l' on. Girardini...; e quando manca il pastore, le pecore si sbandano ».

Del *Crociato*, non si parla. Intanto, comincia con un

fatto personale

nel quale sono un po' interessati tutti i giornalisti, veramente. Rilevando, il foglio clericale, che da qualche tempo, assessori e consiglieri, discutendo in Consiglio, attaccano la stampa che loro non garba (e ricorda i « rabbuffi » che si ebbero la *Patria del Friuli* e il *Giornale di Udine* e gli epiteti ingiuriosi al *Crociato* diretti sabato dall' assessore Franceschinis, che fra altro lo qualificò di libello) « fa istanza » all' illustrissimo sig. Sindaco (povero sindaco!... quasi non ne avesse già la sua parte!...) perchè: « o impedisca per l' avvenire in Consiglio gli attacchi contro la stampa o ai rappresentanti della medesima permetta d' interloquire, quando vengono offesi, in Consiglio. » Non mancherebbe che questa!... Con trenta quaranta giornalisti piccoli e grandi che abbiamo a Udine, bisognerebbe tenere i consigli in piazza, perchè potessero... e gli uni e gli altri liberamente sfogare tutte le piccole acri cose che tengono in petto!...

Del resto, il sistema di

dir male dei giornali

non è nuovo: e lo usò in illo tempore il Senatore Pecile, che i giornali chiamò chili di carta stampata; e lo usa (impersonalmente però) il comm. Renier, che mostra di non tenerli in conto alcuno, giacchè ripete di non badare a *quel che dice la stampa.* Benedetti giornali! e più benedetti giornalisti!... Solo quando si ha di voi bisogno diventate cose e persone buone!...

* * *

Poichè nominammo ultimo il *Crociato* ecco quà una cosa che lo riguarda: un

Comunicato del corpo insegnante.

I maestri del Comune di Udine, ieri adunatisi per propria iniziativa, votarono il seguente

Ordine del giorno:

Il Corpo insegnante delle scuole elementari del Comune di Udine

ritenuto

che il *Crociato* nelle sue polemiche, riguardanti l' abolizione del catechismo in queste scuole elementari, ha ripetutamente insinuato che ai docenti sieno state fatte imposizioni o pressioni da parte dell' Assessore, insinuazioni che ebbero anche eco nella seduta del 12 corr. al Consiglio Comunale;

dichiara

che ogni insegnante, nella riunione del 3 corr., fu lasciato, da chi la presiedeva, pienamente libero di manifestare quel qualunque voto che gli veniva suggerito dalla propria coscienza.

Un' Acqua pura medicamentosa e da tavola. — Fra le innumerevoli acque che si raccomandano ogni momento, quante uniscono alle qualità minerali il *pregio*, sopra ogni altro importante, della *purezza*? Ben poche davvero. Per convincersi di ciò basta esaminare il modo d' imbottigliamento; si vedrà subito come malamente rispondono a quanto gli igienisti richiedono circa la sterilizzazione dei turaccioli e dei vetri. All'acqua di **Sangemini** non si può rivolgere simile rimprovero. Per il modo con cui ne è fatta la presa e guidata la conduttura, per il nuovo impianto di sterilizzazione annesso allo stabilimento, per i risultati dell' analisi batteriologica, **l' acqua di Sangemini** è apparsa *la più degna della fiducia del pubblico.* Ciò che si beve non deve solamente avere effetti utili sull' organismo: deve sopra ogni cosa non fare del male; deve cioè essere puro e rispondente al detto antico: *Ante omnia non nocere* (Prima d' ogni cosa non danneggiare). 2

— Furto.

Certo Querini Enrico fu Alessandro da S. Osvaldo, operaio di Ferriera s'accorse iersera che gli mancavano 15 lire. Allo stesso, 6 mesi fa, da una cassetta chiusa ignoti ladri rubavano un paio di scarpe nuove.

— Teatro Minerva.

Numeroso pubblico accorse ieri sera alla rappresentazione dell' operetta D' *Artagnan*. Piacque la musica e fu applaudita la brava sig. Paolina Parmigiani ottima protagonista.

Questa sera si rappresenterà la bella operetta di Lecog: *La figlia di madama Angot.*

— In libertà provvisoria.

Il Tribunale in Camera di Consiglio, ha concesso la libertà provvisoria, all' ex segretario comunale di Colloredo di Mont' Albano G. Faeli arrestato per peculato.

— Generosa elargizione.

Il generale com. Sante Giacomelli volle con pensiero altamente filantropico destinare a favore della Colonia Alpina Umberto e Margherita l' importo delle sue 10 azioni dell' Esposizione.

Il Comitato Protettore dell' Infanzia esprime i sensi della più profonda gratitudine al generoso oblatore.

Sempre il grave problema

Udine, 16 dicembre 1903.

Egregio signor del Bianco,

Alla mia interpellanza del 14, la *Patria* ha risposto ieri con particolare prontezza e precisione (e questo prova le sue *entrature* presso l'on. Giunta e futuro Socio) ed ha risposto con squisita cortesia (e questo prova il benevolo compatimento che la *Patria* sa usare anche alle povere menti illuminate a petrolio).

Date dunque queste buone condizioni e disposizioni della *Patria* mi permetto incomodarla ancora.

Domenica scorsa 13 corr. persona che si diceva e che doveva esser ben informata mi assicurava che il Malignani aveva ritirata la mezza promessa precedentemente fatta, di continuare l'illuminazione pubblica per alcuni mesi, anche se la Giunta non accettava le sue proposte per l'avvenire. Ora la *Patria* mi assicura che il Mdlignani, *si è impegnato* a continuare l'illuminazione fino a tutto settembre 1904, *qualsiasi* la soluzione che il Consiglio vorrà dare al problema. Soddisfatto ne prendo atto; così sparisce il fosso da me temuto.

Resta però l'osso, perchè il primo progetto d'appalto fu modificato non solo con lievi ritocchi di forma, come dice la *Patria,* ma bensì sostanzialmente. Per citare un punto solo (per ora) basti dire che mentre nel primo accordo non si poneva alcun vincolo all'*Usina del Gas,* ora invece le si legano del tutto le mani; e questa fu una nuova e sostanziale pretesa del Malignani.

Ma di tutto questo discuterà il Consiglio, a suo tempo.

Ora vorrei fare alla *Patria,* un'altra *interpellanza,* e sarà probabilmente l'ultima.

Perchè con i tanti allegati (parte del tutto inutili) non si sono diramati ai consiglieri anche

1. Copia del contratto di affitto del salto del Ledra alla ditta Volpe-Malignani; contratto che dev'esser la base di valutazione del prezzo di riscatto da parte del Comune.

2. Copia di tutte le deliberazioni dell'Ospitale Civile, Giunta Amministrativa, e Giunta Comunale (se ne prese) riflettente il salto fuori porta Gemona; deliberazioni che illustrano e delimitano i diritti e gli obblighi del Malignani Arturo, sul salto stesso.

3. Copia della relazione dettagliata dell'ing. cav. Danioni, contenente i suoi studii e le sue conclusioni sulla migliore soluzione del problema dell'illuminazione.

A questi studii tecnici il Consiglio annetteva tanta importanza da autorizzare la Ginnta e spender per essi L. 5000, e dunque i Consiglieri hanno diritto che vengan loro comunicati, onde potersene illuminare anche essi e non solo gli assessori.

In attesa di compiacente risposta, mi pregio segnarmi.

Sandri Pietro cons. in aspettativa.

Salti di quà e salti di lá.

Abbiamo letto, jeri l'altro, l'articolo dell'ing. Odorico Valussi sul *Giornale di Udine,* dove ammesso in lire 2280 «il valore unitario capitale di ogni Chilowatt di energia, proveniente» dai tre opifici di proprietà esclusiva del signor Malignani che usano delle acque scorrenti per le roggie di Udine e di Palma ed introdotti nella rete di distribuzione; affermava che «quel valore è molto elevato e non stà affatto in relazione con quello di altri simili impianti fatti negli ultimi anni:» in tali condizioni ci sarebbe stato quasi il tornaconto di bruciar carbone, a preferenza che ricorrere all'uso di forze idrauliche.

Impressionati da tali affermazioni, tanto più che venivano da un tecnico; chiedemmo spiegazioni al signor Malignani medesimo. Egli ci rispose:

— Ecco: a queste considerazioni dell'ing. Valussi si può abbiettare che il salto del Ledra, tenuto conto del valore della caduta che è del Municipio, e di tutti i macchinari e di tutti i manufatti, viene a costare, come impianto, press'a poco tanto quanto i salti sulle roggie. Vede già da questo che le considerazioni dell'ingegnere Valussi devono partire da qualche punto erroneo, il quale al presente io non saprei precisare. Perchè allora anche quel salto dovrebbe riuscire tanto costoso che ci sarebbe quasi il tornaconto di bruciar carbone a preferenza.. E noti che tutti i piccoli salti sul Ledra sono su per giù nelle condizioni medesime. Onde si dovrebbe conchiudere che fu ed è proprio da pazzi il servirsene: che la nostra Ditta non seppe far conti, che non sanno farli nemmeno tutti gli altri industriali i quali preferiscono i salti del Ledra e delle roggie al carbone...

— Ma pure le cifre non lasciano campo a sbagliare...

— L'ing. Valussi, probabilmente, non terrà conto del fatto che in città e nelle sue vicinanze, il valore degli immobili è molto elevato... Anche, probabilmente, a determinare un giudizio non esatto interviene quest'altra circostanza; che la caduta, nel salto del Ledra, è superiore a quella cui si avrebbe diritto: perchè la reddibilità di due metri di caduta non è che di 40 cavalli e allora il costo per ogni Chilowatt sarebbe più alto ancora...

— Il Valussi parla di altri impianti, meno costosi...

— Ed io posso dirle di altri più costosi. Per esempio, la forza idraulica del Cellina, calcolando così ad occhio il capitale già impiegato, dà un costo per ogni chilowat superiore ai nostri. Gli è, vede, che in complesso l'impianto per le forze idrauliche, è sempre molto elevato, in confronto degli impianti a vapore: ma poi c'è il compenso che l'esercizio è molto economico. Questo è il lato della questione che non si deve dimenticare.

— E dei salti di Osoppo?

— Non le dico nulla, perchè non sembri che io voglia influire coi miei giudizi in un senso o nell'altro... Ma può rivolgersi a qualche altro che conosca per pratica la cosa: per esempio al Cotonificio Morganti... Del resto, il fatto che da venti anni quei salti aspettano che qualcuno ne approfitti, dovrebbe avere il suo significato...

E lasciammo il signor Malignani, per forza — giacchè lo chiamavano ad una delle tante sedute che si tengono in questi giorni per condurre in porto una o l'altra delle combinazioni risolutive del problema che preoccupa la cittadinanza.

I salti di Vedronza.

L'ing. Valussi, affermò, se non erriamo, che l'utilizzazione dei salti di Vedronza verrebbe a costare, tutto compreso, circa un milione e mezzo.

Abbiamo anche in proposito interpellato il signor Malignani. Egli ci disse che per i due salti la spesa è molto inferiore: e può affermarlo con sicurezza, avendo per entrambi in pronto tutti i preventivi di spesa, tanto da case nazionali che estere.

La prima parte del lavoro costerebbe circa 400000 lire, e sarebbe per intanto sufficiente. Altre 400000 circa costerebbe la seconda parte, ricorrendo a case estere di «primissimo ordine» valendosi invece di case nazionali, si potrebbero ottenere forti economie.

Le 60000 lire della donazione Volpe.

L'articoletto del nostro *i* — dal quale con noi il pubblico ne aspetta altri, perchè vi riconosce competenza e studio della questione — diceva ieri che, facendo il Comune un contratto d'appalto, doveva per intiero versare l'importo della Officina Volpe Malignani, all'Ospizio Cronici, e non già soltanto i tre quarti.

Interrogammo su questa circostanza — la cui gravità nella soluzione del problema, nessuno può disconoscere — qualcuno che ci pareva potesse dire qualche parola autorevole. Ci rispose:

— Non credo si debba prendere *ad litteram* la disposizione contenuta nell'atto di donazione Volpe. Quanto meno, è sostenibile la tesi che non sia da prendersi proprio alla lettera, per questa ragione: che il Comune, anche non subentrando nella gestione della officina e semplicemente impegnandosi, con l'appalto, a renderla sicuramente proficua per altri quindici anni; contribuì a farne aumentare il valore. Il Comune sarebbe, ed è anzi, libero di provvedere alla illuminazione pubblica come crede. Ora s'imagini che si fosse trattato di vendere l'officina. Ma quale deprezzamento, dal solo fatto che sorge su fondo altruii? chi vorrebbe acquistarla, in tali condizioni?... Invece, il contratto salva dal cadere in questo deprezzamento, e all'officina può essere dato il suo valore commerciale: se non il milione che il comm. Volpe accampava in principio o le ottocentomila lire delle quali dopo si accontentava; le 300000 lire attuali, che sono un prezzo onesto e che credo giusto. Così l'Ospizio cronici può ben accontentarsi delle 240000 lire...

— Ma se non si accontentasse?

— Non credo che solleverà obbiezioni. Vede: bisogna anche riflettere che sul Comune, in ultima analisi, vengono a gravare tutti gli Istituti di beneficenza; perchè dove le rendite non bastano, è sempre al Comune che si fa ricorso...

Le spiegazioni non ci hanno soddisfatto appieno: epperò, anche su questo punto avremmo piacere che qualche altro ci mandasse spiegazioni che valgano a tranquillizzare il pubblico ed i consiglieri.

Informazioni.

Tutto il giorno di ieri, si può dire, proseguirono le trattative per completare il contratto secondo — quello relativo alla «industrializzazione» del Comune nei riguardi dell'energia elettrica. E si sarebbe venuti, finalmente, ad un pieno accordo.

Fu previsto anche il caso in cui il Consiglio non approvasse **nessuna** delle soluzioni che la Giunta Provinciale Amministrativa non accordasse la sua approvazione a quella che il Consiglio avesse scelto. In tal caso, continuerebbe provvisoriamente l'attuale contratto — per non lasciar Udine all'oscuro col 1 del prossimo gennaio: e cioè il Comune pagherebbe all'ufficina gerita provvisoriamente dal Malignani, in ragione di 48000 annue la pubblica illuminazione.

— Circolo Verdi.
Il concerto sociale che dovevasi tenere al Circold Verdi, domani a sera, si terrà invece questa sera.

Ancora sul furto di Tolmezzo.

Nuovi particolari

Rimane accertato che gli autori principali del furto perpetrato a danno del Veritti sieno: Giuseppe Lunazzi da S. Daniele, più volte espulso dall'Austria, Lorenzo Valfredo di Tolmezzo, pregiudicato, i quali operarono assieme al Boezio.

Costoro, conducevano vita scialacquata, sempre ubbriachi, si recavano più specialmente nelle osterie: *alla città di Milano al Toscano* in via Aquileia, al *Torrente,* di fronte alla Stazione, al *Commissario* in via Rialto e dovunque facevano bella mostra di orologi, ed oggetti di argenteria.

Al Monte di Pietà

Ieri mattina, uno sconosciuto si recò al Monte di Pietà per impegnare *quattro* anelli d'oro da matrimonio (vere), ma, sembra che o avesse veduto girare intorno a lui *qualche persona* che non gli andava a genio, o perchè l'operazione ritardava, se l'abbia data a gambe abbandonando gli oggetti preziosi.

Allo stesso istituto pio, da una visita fatta dalla P. S. furono trovati diversi altri oggetti di proprietà del Veritti.

Furono inoltre perquisiti e chiamati in questura, molti rivenditori ambulanti di orologi e oggetti d'oro, dai quali l'autorità di P. S. potè avere nuove indicazioni ed operare così il sequestro di altra refurtiva.

Eredità «o un terno» al lotto?

Persona degna di fede, ci riferiva ieri che, al Pietro Boezio, ieri mattina stessa, eragli pervenuta da Trieste, dal Giuseppe Lunazzi, una cartolina postale, con la quale gli diceva che aveva vinto un terno al lotto.

Un giornale del mattino, oggi, invece pubblica che il Boezio, con tale cartolina, si rendeva avvertito di essere venuto in possesso di una vistosa eredità. Comunque sia, una cartolina a lui indirizzata vi è.

Il Boezio avrebbe dovuto partire?

⁂

Il Boezio, era intenzionato di lasciare Udine, portando con se la merce che gli fu trovata nella propria abitazione e dicesi che appunto per ciò, si era recato da un barbiere per farsi preparare l'occorrente per *truccarsi* e rimanere così sconosciuto.

Scarcerazioni.

Ieri sera furono messe in libertà: la serva dell'osteria alla Città di Milano, Maria Gasperini e la farfalla Margherita Del Pin.

Sottoposte prima ad un minuzioso interrogatorio, confermarono di aver avuto in regalo tali oggetti.

L'arresto del Valfredo.

La notte scorsa, si arrestò anche l'autore principale del furto, il tanto ricercato Lorenzo Valfredo di ignoti di anni 26 da Tolmezzo, proprio colui che si recò dai negozianti Casarsa e Bruni a fare quei tali acquisti che ieri narrammo diffusamente.

Giunse egli alla nostra Stazione ferroviaria, col treno proveniente da Venezia, delle ore 11,40 accompagnato da altri due individui.

Tranquillamente costoro si accingevano ad entrare in città e ficcarsi chi sa dove, quando la guardia di stanza alla Stazione, piombò sul Valfredo, arrestandolo.

Gli altri, poterono pian piano svignarsela, ma credesi che anche costoro verranno arrestati entro oggi.

Il Valfredo, fu trovato in possesso di *novantasei* centesimi in spiccioli di moneta italiana e *tre* soldi austriaci.

Particolare curioso; l'orologio del Valfredo, munito di bussola, si fermò proprio verso le 11, ora in cui fu arrestato.

Al momento dell'arresto il Valfredo declinò false generalità, ma poi finì col dare il proprio nome.

Il negoziante Casarsa

ci prega di scrivere che egli vendette la sua merce regolarmente, ma che stante la stranezza dei regali avuti, denunciò la cosa all'autorità.

Il Veritti.

Antonio, l'orologiaio derubato, comparso ieri avanti il nostro Ufficio di P. S. e veduti gli oggetti sequestrati, li riconobbe per suoi.

La famiglia Zozzoli di Gemona, desolata da immensa ripetuta sciagura, col profondo strazio dell'anima partecipa ai parenti tutti, agli amici e conoscenti, l'immatura perdita dell'amatissimo loro congiunto e compianto

Dott. Giuseppe Zozzoli.

I funerali avranno luogo a Rigolato il 16 corr.

Dalla stazione ferroviaria di Gemona, giovedì 17 alle ore 10 partirà il mesto corteo, accompagnando l'amata Salma al Cimitero di questa Gemona.

La presente serve di partecipazione personale con preghiera di dispensa dalle visite di condoglianza.

Gemona, 15 dicembre 1903.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

ALIMENTO e MEDICINA

La Emulsione Scott
è
un completo alimento chimico:

Per i bambini delicati
» le nutrici deboli
» gli anemici
» il periodo della dentizione
» le giovanette nell'età dello sviluppo
» gli adulti stanchi dal lavoro
» i vecchi sofferenti di mali cronici.

TUTTI NE RICAVANO BENEFICIO

Promuove l'appettito,
Aiuta la digestione.
Produce sangue nuovo,
solida muscolatura e
fa ingrassare.

GRADEVOLE AL PALATO

Vendesi in tutte le farmacie.
Bottiglie fasciate in carta color salmon.
Marca di fabbrica brevettata,
pescatore norvegese con un
grosso merluzzo sul dorso.
Non acquistate che la Emulsione Scott.

D' affittarsi

per la prossima Stagione di Carnovale il

Restaurant

in Via Cavallotti annesso alla **Sala da ballo Cecchini.**

Per trattative rivolgersi alla proprietaria.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor FRANCESCO LANNA, *dell'Ospedale di Napoli, comuuica avere ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga du«rata* 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi
Armoniums
Piani
melodici

Rappresentanza e deposito

Biciclette e Motociclette.

della grande Fabbrica italiana

Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

SIROLINA

F. Hoffmann - La Roche & C.° Basilea

nelle
MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle farmacie E. A. F.^lli Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

CUNARD

Linea diretta Venezia-Nuova-York

Il piroscafo *Aurania* partirà da Venezia per Nuova York il 28 *dicembre 1903.* Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350
3.a Classe » 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella
Farmacopea ufficiale

Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

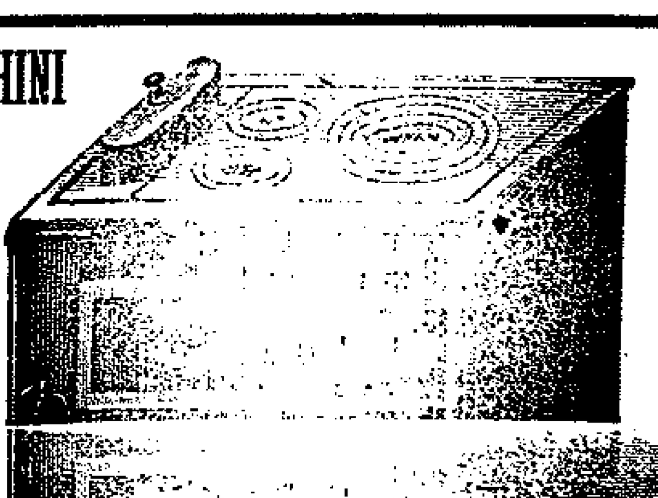
PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI

Vicenza-Bassano

(*Casa fondata nel* 1849)



Cucine economiche
da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più

Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Deposito macchine ed accessori - ing. Fachini

Telef. 1-40 - **UDINE** - Via Manin

Medaglia d'oro all'Esposiz. di Udine 1903

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

DOMENICO RAISER e FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

rappresentante dal

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

T. SOTTO CORONA

Dignano d'Istria (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con

Medaglia d'Oro del Ministero

di Agricoltura, Industria e Commercio

Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Lanfranco Paoloni di Domenico, di anni 33, da Tarcento, è accusato di avere nel 26 ottobre u. s., in un'osteria a Tarcento, oltraggiato e percosso il Segretario comunale, Asti dott. Gerolamo e percosso il co. Vito Belgrado.

Il Paoloni è difeso dell'avv. Mario Bertacioli, il quale pronunciò in nome del suo raccomandato una splendidissima arringa, domandandone l'assoluzione.

Il Tribunale, mandò assolto il Paoloni, perchè il fatto anzichè costituire violenza ad un pubblico ufficiale, fu ritenuto lesione personale semplice e perciò vi è la mancanza della querela. Il co. Belgrado però stette a letto qualche giorno, e dovette essere cucito per gli sbreghi al capo che gli aveva prodotti il Paoloni maneggiando, senza commettere reato, una canna da soffiare il fuoco.

Cinque processi per contrabbando. — Adelaide Fioreani fu Carlo di anni 43 nativa di Treppo Grande e domiciliata a Buia, imputata di contrabbando per avere nel 20 ottobre u. s. in Buia e nella di lei abitazione, tenuto e posseduto Kg. 1.250 di tabacco lavorato da fiuto di estera provenienza, fu condannata alla multa di L. 91.

— Lire 111 di multa si buscò per lo stesso reato, Rosa Patat fu Giovanni, di anni 64 da Artegna, avendo tenuto nella di lei abitazione Kg. 2 330 di tabacco lavorato.

— Ursella Giuseppe detto *Pelos* fu Angelo di anni 65, di Buia, accusato pure di contrabbando (gm. 750 di tabacco di estera provenienza trovatigli indosso fu condannato a lire 71 di multa.

— Infine, Giuseppina Tomasig e Felicità Qualisca di Stregna e Venturini Luigi di Nimis, tutti imputati di contrabbando, furono: il terzo, assolto; e gli altri condannati, il primo alla multa di L. 53 80 e il secondo pure alla multa di L. 76.

Oltraggi. — Giuseppe Minisini fu Ferdinando, di anni 36, macchinista, da S. Giorgio di Nogaro, imputato di oltraggi, per avere nel 1 settembre scorso, in S. Giorgio di Nogaro offeso l'onore e la riputazione della guardia scelta di finanza, Gio. Batta Pivotto, fu condannato alla multa di L. 125.

I biglietti dell' Esposizione. — Giuseppe Nadalutti fu Francesco di anni 31, da Premariacco, contadino, è imputato di avere nel 27 settembre scorso, venduto due biglietti d'ingresso all'Esposizione, da lui e da altri già usati, arrecando un danno agli sconosciuti compratori di centesimi 60.

Il Nadalutti fu assolto.

Furto. — Teresa Franceschino d'anni 20 da Muzzana, detenuta dal 31 ottobre al 6 novembre u. s., imputata di furto per avere nell 8 settembre rubato a Regina Lettig diversi oggetti di biancheria per un valore di L. 72, fu condannata a mesi 5 di reclusione.

Contrabbando. — Giuseppe Colautti fu Domenico di Ara accusato di contrabbando di 600 grammi di tabacco, fu condannato alla detenzione per 7 giorni già scontati, alla multa di L. 81 e ad un anno di vigilanza speciale.

Lesioni — Angelo Rossi di Luigi e di Luigia Irnotti, di anni 24, contadino di Grions di Torre, in quel di Povoletto, è accusato di lesioni personali volontarie per avere nel 24 maggio in Grions, percosso con un corpo contundente, alle braccia, Francesco Gentilini, causandogli lesioni che importarono malattia ed inabilità al lavoro per oltre 20 giorni.

La P. C., rappresentata dall'avv. Levi, domanda la condanna dell'accusato, rifusione dei danni e spese; il P. M. conclude col domandare sia il Rossi condannato alle spese processuali e mesi 14 di reclusione; la difesa, avv. Celotti, chiede l'assoluzione per non provate reità.

Il Tribunale condanna il Rossi a 10 mesi di reclusione alla rifusione delle spese processuali, tassa di tentenza, alla provvigionale di L. 100 alla P. C. più L. 200 per la costituzione della stessa, senza contare le spese da liquidarsi in separata sede.

Tentato furto. — G. Batta Molinaro da Forgaria, imputato di tentato furto, fu condannato, in contumacia, a giorni 10 di reclusione.

Contrabbando. — Francesco Traunich fu Giuseppe, di anni 14, accusato di contrabbando, fu assolto per inesistenza di reato.

Appello. — Antonio Maion di Cividale, appellante da sentenza di quel Pretore, che per tentata lesione e porto d'arma abusivo lo condannava alla reclusione per giorni 16, si ebbe dal Tribunale ridotta la pena a giorni sei per porto d'arma abusivo.

Violazione della vigilanza. — Lucia Bearzotti, accusata di violazione alla vigilanza speciale della P. S. fu condannata a mesi 3 di reclusione.

— Echi del Consiglio comunale.

In aggiunta alla relazione estesa pubblicata jeri, diremo che il Consiglio comunale, sabato, procedette anche alle seguenti nomine:

A membri della Commissione amministrativa dei legati di Toppo e Tullio, sono nominati i signori Schiavi ing. Mosè e Tavasani avv. Ermete con voti 19.

Nella Commissione del Museo Friulano e Biblioteca furono confermati gli uscenti Musoni prof. Francesco — Capsoni avv. Urbano.

Nella Commissione per la gestione dell'Usina Comunale del Gas furono rieletti: Pagani Camillo - Comencini prof. Francesco - Sendresen ing. Giovanni - Braidotti Aurelio.

Nella Direzione Provinciale del Tiro a Segno, fu rieletto Malignani Arturo.

Nella Commissione per la tassa di famiglia furono nominati: Conti Giuseppe, Diana Lodovico, Tonini Romolo, Deotti Vittorio, Levi avvocato Giovanni, Zavagna Vittorio, Comino Sante, Zuliani Plinio, Muzzatti Girolamo, Clain Adolfo effettivi e D'Odorico Vittorio e Conti Attilio supplenti.

Nella Commissione di vigilanza per le scuole comunali furono nominati: Peloi Giulia - Collovigh Luigi - Bessone Lorenzo - Novelli Edvige - Pagani Camillo - Caratti nob. Lucia - Radice Giuseppe - Turini Giovanni - Zompichiatti Giuseppe e Riva Giuseppe di Cussignacco.

A revisori dei conti furono nominati: Gori Giuseppe, Vittorello Vittorio e Bigotti Enrico.

Altre nomine furono rimesse ad altra seduta.

— Per l'albero di Natale.

Masutti Teresa metri 4 frustagno, Famiglia Michielli Florio m. 23 stoffa in sorte m. 6 fodera, Giuseppe Vanelli e F.lli m. 13.50 ritorto uomo, Rossini Libero m. 8 stoffa in sorte e 2 fazzoletti, Don G. Batta Rizzi N. 6 maglie cotone 6 paia calze e 8 fazzoletti.

— Offerte per gli scolaretti dell' Educatorio Scuola e famiglia

Somma precedente L. 154.95 — 4.o elenco:

N. N. 2, dott. Gio: Batta Romano 2, Maria Perosa 1, N. N. 0.10, Angelina Brizio 0 25 G. fratelli Pecile 1, Dell'Asta Augusto 1, Clementina Civrano 0 40, famiglia Rocieri 1, N. N. 1, famiglia L. 0.20, famiglia Madrassi 0.50, ing. di Gaspero 1, famiglia co: Brandis 10, Maria Clodig 1, co. Anna Prampero 5, Zoe Luzzatto 5, Chiara Bearzi Colombatti 5, Eugenia Morpurgo 5, signora Nimis 1, signora Levi 1, famiglia Caratti 10. co: Lucia Caratti 2, famiglia Fracassetti 5, co. Emilio Caratti-Mantica 3, signora Schiavi 5, signora Appiotti 5, famiglia Braida 5.

Totale L. 241.40

— Beneficenza.

Il sig. B. V. quale tributo di ricordanza per i suoi defunti mandò alla Congregazione di Carità lire 5.

Vive grazie.

Gratis....

Tutti coloro che invieranno sin d'ora l'importo d'abbonamento per l'anno 1904, riceveranno gratis la Patria del Friuli da oggi al 31 dicembre corrente.

IL SECOLO

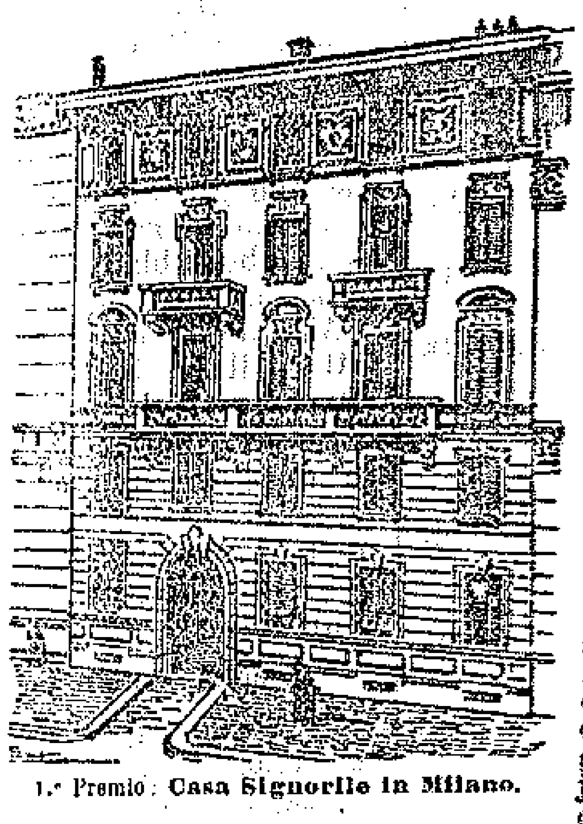
ANNO XXXIX — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXIX

SEI pagine tutti i Giorni

darà 500,000 Lire di premi agli abbonati pel 1904

Tutti gli abbonati annui concorrono ai magnifici premi:

1.° Premio: **Una Casa Signorile in Milano**, valore di **L. 190,000**, rende all'anno **L. 8650**. — 2.° Premio: **Una grandiosa Villa** denominata ***Splendide*** a **San Remo** (Riviera Ligure) con giardino, del valore di **L. 120,000**, per soli *tre mesi* venne affittata per **L. 5000**. — 3.° Premio: **Villino-Chalet Ammobiliato** a **Brunate** (Lago di Como). — Questi *tre premi* saranno consegnati ai *fortunati vincitori* senza spese di trapasso. — 4.° Premio: **Vettura Elettrica**, *Mildé Fils e C.*, a gruppo elettrogeno, Carrozzeria di gran lusso. Serve come *vettura* e come *creatore d'illuminazione elettrica.* — 5.° Premio: **Collana di 3 file di 305 magnifiche perle con fermaglio in perle e brillanti**, del valore di **L. 15,000**. — 6.° Premio: **Collana stile impero con 15 grossi brillanti ed altri minori**, valore **Lire 12,000**. — 7.° Premio: **Automobile** di 10 HP., tipo *Roi de Belges* bellissimo, **L. 11,000**. — 8.° Premio: *per gli Agricoltori*: ***Una Locomobile Inglese***, di costruzione *Ruston Proctor e C. Ld di Lincoln* (Inghilterra) ed ***una Trebbiatrice a vapore*** **nuovissimo modello 1904** *Ruston Proctor, con tutti gli accessori, copertoni, cinghie, carri*, ecc., del valore di **L. 8000**. — Seguono altri magnifici doni: **Gioielli — Sei Pianoforti a coda** delle migliori case del Mondo — **Corredi completi da Signora finissimi di biancheria e di abiti di seta — Servizi ricchissimi completi di posate di argento — Mobili per studio — Stanza da letto — Sala da pranzo — Corredi completi da casa in biancheria — Corredo** da cacciatore, ecc., ecc.. nessun premio è inferiore al valore di **L. 1000**.



1.° Premio: Casa Signorile in Milano.

2.° Premio: Villa *Splendide* a San Remo.

Nessun giornale del Mondo ha mai dato premi di tanto valore.

Tutti gli abbonati al **SECOLO di 6 pagine tutti i giorni**, riceveranno anche **IL SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica*, magnifica pubblicazione.

Prezzo degli Abbonamenti Annui: ***Nel Regno L. 24. — Estero*** (Unione Postale) ***Fr. 40*** —

Per abbonarsi inviare *Cartolina-vaglia* direttamente alla **Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano,** con indirizzo **ben chiaro e preciso** e presso tutti gli *Uffici Postali del Regno.* — Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione. Gli abbonamenti all'estero annui fatti a mezzo **Boureaux Postali** concorrono ai premi.

Sono aperti anche gli abbonamenti alla **Novità**, *Tesoro delle famiglie*; il più ricco giornale mensile di mode con figurini a colori, modelli, ecc., anno L. **7**, semestre L. **4**. — **La Moda illustrata**, il più ricercato giornale settimanale per le famiglie con modello tagliato, anno L. **5**, semestre L. **3**. — **Il Figurino** *a colori* mensile, anno L. **2,50**. — **Moda illustrata e Figurino**, anno L. **7**, semestre L. **4**. — **Il Ricamo**, con tavola di ricami in bianco per biancheria, il più ricco giornale settimanale di ricami, anno L. **5**, semestre L. **3**. — **Il Giornale illustrato dei Viaggi** *e delle avventure di terra e di mare*, esce il giovedì, anno L. **2,50**. — **Il Romanziere illustrato**, esce due volte la settimana, anno L. **5**. — **Il Secolo illustrato** *della Domenica*, anno L. **2,50**. — **I Tribunali**, anno L. **5**. —

CATALOGO ILLUSTRATO gratis a richiesta.

Concorso a cinquanta premi valore 1000.— lire

S'invitano tutti i consumatori della **"TRICOFILINA,,** unica contro la forfora e la caduta dei capelli, a comunicare il loro sincero apprezzamento su questa rinomata specialità alla produttrice fabbrica di profumeria **"Ai Colli Fioriti,,** Dott. Paolo FERKO e C., Via Tadino, 7 - Milano.

Ogni consumatore della **"TRICOFILINA,,** scriverà chiaramente il suo giudizio su cartolina con risposta che la Ditta rimanderà al mittente col numero progressivo che gli verrà assegnato per concorrere alla vincita di uno dei seguenti **grandiosi doni.**

Tutti i numeri verranno imbussolati e cinquanta di essi saranno estratti a sorte nella sede della Ditta il 28 dicembre corr.

I primi 6 numeri designeranno i vincitori di **6 GRANDI e SPLENDIDI COFANI** in peluche rosa antico e metallo argentato contenenti ciascuno un ricco e completo assortimento di profumeria della massima eleganza e finezza. - Valore complessivo **L. 450.—**

I 12 numeri seguenti designeranno i vincitori di **12 ELEGANTISSIME CHATOUILLES** contenenti estratti, acque da toilette, saponi, ciprie, sachets. Valore complessivo **L. 300.**

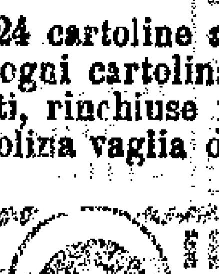
I 35 numeri successivi designeranno i vincitori dei **35 PACCHI POSTALI** contenenti tutta la profumeria indispensabile alle persone eleganti. Valore complessivo L. **250.**

Dell'esito del concorso verrà dato pubblico resoconto il 31 dicembre corr. — I premi saranno spediti franco ai vincitori il 5 gennaio p. v. — Chi manderà il suo giudizio su cartolina vaglia di L. 0 50 riceverà, raccomandato, col suo numero progressivo un **elegantissimo Almanacco 1904 profumato alla Violetta Ambrèe.**

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina Illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2 00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

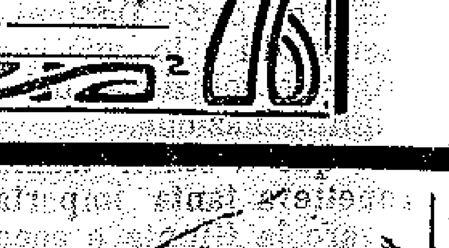


IN 20 GIORNI *GUARIGIONE RADICALE* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

Francesco Cogolo Mercerie 37

provetto callista



GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco